"LAVARSI LE MANI"

Ranno ci vuole

Con un articolo pubblicato il 26 febbraio su quella tribuna antipartigiana che è il «Messaggero Veneto», l'on. Candido Grassi ha tentato di «lavarsi le mani».

Argomentazioni e articolo ben strani appaiono quelli di Verdi specie a chi li raffronta alle ben più precise argomentazioni dell'articolo anonimo che gli fece eco sul «Lunedì».

L'on. Grassi non volendo forse entrare nel vivo della questione per la quale non lui solo venne chiamato in causa in questa polemica, tergiversa lungamente con una serie di notizie che, a chi non sia informato, non sembrano così calunniose come sono. Per cui, trascurando le più vacue, prima di ripetere ancora una volta la sostanza delle cose, riteniamo opportuno completare due delle notizie da lui esposte così che ognuno possa trarne giudizio obiettivo.

Dopo di essersi posto al centro dell'universo nella confusa narrazione di fatti accaduti durante il grande rastrellamento di ottobre-dicembre '44, Grassi scrive: «Era necessario mantenere l'impegno di incontrarsi col comando dei garibaldini, MA ESSI NON VENNERO». Dimentica però di dire perchè N O N VENNERO, e lo diremo noi

Come tutti i partigiani, Verdi sa bene da chi era composto il comando dei garibaldini. Oltre a Ninci, di cui non parlo qui perchè egli stesso ha da fare alcune precisazioni in merito ai fatti citati, ne facevano parte: Andrea, che alcuni giorni prima della data citata da Grassi aveva perduto alcuni denti e molto sangue per la ferita alla faccia ed era stato portato quasi di peso attraverso lo schieramento nemico da Frassenelt fino ai Mauleni in Carnia dove venne curato per una ventina di giorni prima di potersi recare di nuovo nei reparti carnici; Battisti vice comandante caduto a Paleoda alcuni giorni prima; Grasso, vice commissario caduto in combattimento in Carnia; Franco capo di S. M. arrestato in circostanze note all'Osoppo e in attesa in quei giorni di essere inviato a Mathausen dove venne assassinato. E' vero che Grasso aveva un sostituto, Sergio, ma anch'esso, come Battisti e quasi tutto il comando Brigate Sud era caduto combattendo eroicamente sul Rossa; e Battisti era sostituito da Hansen, ma anche Hansen era arrestato.

Così stando le cose, quale comando garibaldino si attendeva Verdi all'appuntamento? Ci sarebbe da congratularsi con il comando di Grassi che dopo il rastrellamento nel quale caddero circa 300 uomini è stato in grado di ritrovarsi intatto.

E dopo questa, ecco l'altra precisazione. Ricordata la «tragedia di Porzûs» e la richiesta che gli osovani fecero a noi dopo la liberazione di firmare la denuncia che l'Osoppo aveva preparato per il Procuratore della Repubblica, Grassi scrive: «Sette giorni abbiamo atteso invano». Un momento «candido» Grassi; non è possibile dimenticare così presto alcuni particolari di non lieve importanza a questo proposito:

Quando ci venne proposto di apporre la nostra firma a quella denuncia, FIN DAL PRIMO GIORNO, chiedemmo che prima della denuncia venisse esperita una rapida e precisa inchiesta sui fatti. E fu proprio il dimentico Verdi, se non erro, a proporre il nome dell'osovano che, assieme ad un garibaldino e ad un membro del C.L.N. Provinciale, fece parte della commissione d'inchiesta. Nessun indugio da parte dei garibaldini dunque. Chiedemmo l'inchiesta subito perchè fin d'allora ci rendemmo conto della volontà di porre sotto accusa il Partito Comunista come difatti si continua a fare da oltre tre anni, come si è voluto fare trattenendo in carcere l'eroico compagno Modesti malgrado si sappia che nessuna accusa gli sia stata fatta e resti a suo carico. E non fu certo nostra responsabilità se quella commissione d'inchiesta non iniziò neppure i suoi lavori. Oggi, essendosi chiarite molte cose anche per merito di Verdi, noi possiamo comprendere come una inchiesta non piacesse a chi conosceva tanti particolari su certi contatti della Pasquinelli e sui rapporti con comandanti piccoli e grossi della Mas e di altre bande fasciste.

Oggi, che la sconcia speculazione sul processo Bolla continua da anni e comprendiamo quel che si cerca e dove si vuole arrivare, noi garibaldini ci rifiuteremo recisamente di firmare quella o qualunque altra denuncia dello stesso tipo. Verdi, come fa l'anonimo del «Lunedì» nel suo articolo che sa di sacristia (e non solo per la gesuitica meraviglia sul fatto che «ora» i garibaldini chiedano il processo), finge di dimenticare che decine e decine di articoli velenosi sono stati scritti sui giornali «indipendenti» di tutta Italia proprio per falsare gli avvenimenti, calunniare la resistenza garibaldina e i comunisti e per nascondere con queste cortine fumogene il fatto concreto che da anni noi garibaldini domandiamo che questo famigerato processo si faccia.

Ma dopo queste precisazioni è necessario dire che in tutto ciò Verdi, con la sua dabbenaggine, conta ben poco?

Conta molto di più tutta quella gente che, come l'innominato del «Lunedì», ha scelto la sua strada: la strada della calunnia, della aperta esaltazione di accordi vergognosi coi traditori della Patria, con coloro che furono al servizio dello straniero, del nazismo tedesco.

Ciò che interessa di più Verdi, e non lui solo, è l'altra cosa; ed è su questa appunto che egli ha tergiversato, diversamente da quel che ha fatto il «Lunedì». Si tratta dei rapporti con la X Mas. Perchè infatti appellarsi alla «storia» e fare il piagnone sulla mancata condanna di Borghese se, per giungere al risultato cui è giunto, il tribunale ha tenuto conto anche delle deposizioni Pasquinelli, Bocozzi e Grassi? Perchè citare il dispaccio del comando inglese? Forse per dimostrare che Verdi ed i suoi ebbero bisogno di un comando straniero che stava a Napoli per imparare che Borghese e la Mas avevano una infamante reputazione?

La questione reale, sulla quale ritorniamo, è messa a punto dall'innominato ed è questa: O si vuole considerare che durante la lotta di liberazione si fosse in Friuli uno schieramento nel quale militavano dalla stessa parte tutti gli italiani e dall'altra lo straniero; nel qual caso bisogna avere l'atteggiamento del «Lunedì» e considerare buoni e lodevoli gli accordi tra partigiani e fascisti. Oppure si considera, come è giusto, che lo schieramento era composto: da una parte, da partigiani italiani, combattenti a fianco degli alleati partigiani sloveni, secondo le disposizioni del Comando Generale C.V.L. e del C.L.N.A.I., nel quadro generale degli eserciti delle Nazioni alleate; e dall'altro lato dall'invasore tedesco con tutti i suoi servi fascisti traditori della Patria. In questo caso allora si deve considerare tradimento qualunque accordo con la Mas e ogni altra banda di Salò. Questa è la questione reale ed è su questa che attendevamo una risposta che non è venuta. Qui si comprende a chi tocchi «lavarsi le mani».

Ma la risposta non è venuta appunto perchè per lavarsi le mani da serie responsabilità, non bastano acqua e sapone. Ranno ci vuole.

LIZZERO MARIO (ANDREA)

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 32 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 3-43

Domenica 6 marzo 1949

Anno V. - N. 10

Una copia L. 15 - Arretrata L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 — Trimestrale normale Lire 200 Sostenitore L. 250.
Spedizione in abbonamento postale

8 MARZO 1949

A tutte le donne d'Italia

Questo 8 marzo, in cui tutti i popoli liberi e in lotta per la loro libertà festeggiano la «Giornata internazionale della Donna» celebrandone le conquiste sociali, civili e politiche, trova il mondo ancora una volta minacciato da pericoli di guerra.

Le rovine e i lutti dell'ultimo tremendo conflitto stanno a testimoniare in ogni Paese una realtà di miserie e di dolori che soltanto lunghi anni di pace e di lavoro potrebbero cancellare. Milioni di morti e di feriti, madri e spose che son rimaste sole, orfani, martiri invendicati e insepolti, aspettano che gli ideali di giustizia e di libertà, che sembravano avere avvicinato tutti i popoli civili, illuminino la pace ritrovata.

Nessuna donna, nessuna famiglia può oggi credere che a pochi anni dalla liberazione dal nazismo e dal fascismo, il pericolo di guerra sovrasti ancora il mondo. Eppure, questa è la volontà dei gruppi imperialisti degli Stati Uniti. Ma vi è nel mondo una grande forza di pace, l'Unione Sovietica, la quale, fraternamente unita alle nazioni amanti della pace e ai popoli di tutti i paesi, si batte perchè la guerra sia posta fuori legge, perchè si giunga al disarmo, perchè si realizzino tutte le misure necessarie ad impedire la guerra.

Oggi anche in Italia si parla apertamente di alleanze e di patti militari — che condurrebbero in breve tempo a un nuovo conflitto, a nuovi morti, a nuove stragi, alla fine di tutte le speranze per noi e per i nostri figli.

Coloro che al Governo dovrebbero difendere la nostra pace e la nostra libertà non si rendono più interpreti della coscienza popolare, dei bisogni di milioni di donne e di uomini: credono di poter disporre illimitatamente della nostra volontà, parlano in vece nostra senza ascoltare le nostre parole.

MADRI, SPOSE, SORELLE!

Il nostro compito è di batterci fino all'ultimo per la pace!

Nel 1948 noi portammo alla Assemblea delle Nazioni Unite tre milioni di firme di donne che chiedevano pace, che volevano pace, che questa pace giuravano di difendere e di far difendere. Era un messaggio chiaro che documentava la volontà di tutte le donne italiane di rimanere al di fuori di ogni blocco militare e di ogni alleanza che preludesse a una guerra.

Oggi l'«Unione Donne Italiane» si appella alla coscienza di tutte le famiglie, di tutte le donne, di tutti gli uomini, dei giovani, perchè l'Italia che è fatta di noi e del nostro lavoro, esprima nel nostro appello la sua decisione di fronte al mondo di imporre la pace.

MADRI, SPOSE, SORELLE!

Smascheriamo i nemici nostri e del nostro popolo, denunziamoli fin d'ora al giudizio della storia come provocatori di guerra. Il Patto Atlantico e l'Unione Europea ricordano da vicino altri patti e altre alleanze che impegnarono il popolo italiano in un conflitto che gli sarebbe costato la perdita stessa dell'indipendenza e della libertà se le gloriose armate dei partigiani non gli avessero riscattato, con l'onore, anche il diritto a un maggior rispetto da parte dei vincitori.

Oggi, nel nostro Paese, si insulta apertamente il movimento di resistenza, si infamano i partigiani, mentre si assolvono i traditori fascisti. I governanti vogliono aver via libera, temono che tutti i patrioti abbiano diritto più di loro a difendere l'Italia come già l'hanno difesa; temono il popolo che ha fatto sua la causa nazionale legandola alla causa stessa della pace e della redenzione sociale.

DONNE D'ITALIA!

Nel ricordo delle nostre eroine, delle martiri del nazifascismo, di tutti coloro che combatterono e morirono per la libertà e l'indipendenza d'Italia, impegnamoci a lottare per gli ideali che ci guidarono nella guerra di liberazione nazionale!

Nel giorno della nostra Festa, che è giorno di esultanza e di mondo, impegniamoci a difendere la pace!

Tutte le donne dicano NO alla guerra, NO alla morte, sì al lavoro e alla vita, per il bene e la fortuna d'Italia.

L'UNIONE DONNE ITALIANE

Domenica 6 marzo, alle ore 9, al teatro Cecchini di Udine

I RAPPRESENTANTI DEI CONTADINI FRIULANI all'assemblea regionale dei Comitati della terra

Presente l'on. Guido Miglioli della Direzione Nazionale della Costituente della Terra

Nelle centinaia di assemblee popolari tenutesi nei vari capoluoghi di comune e villaggi della nostra Provincia, si sono discussi i due progetti di Riforma Agraria; ovunque i contadini hanno riconosciuto migliore il progetto Bosi e hanno nominato il Comitato della Terra locale, allargando la raccolta delle firme a tutte le categorie interessate, uomini, donne, giovani, tecnici agricoli, veterinari, medici, ecc. ecc.

I delegati che sono stati nominati democraticamente si recheranno all'Assemblea Regionale del 6 marzo a Udine a sostenere la volontà espressa dal «MANDATO». In tutta la provincia ferve il lavoro entusiastico di ultimazione della raccolta delle firme.

I Comitati sono aiutati nel loro lavoro da centinaia di mezzadri, coltivatori, affittavoli, piccoli proprietari, artigiani, bottegai, senza partito, democristiani, ecc. ecc., disposti a lottare contro il Governo (che vuol mantenere l'ingiustizia nelle campagne e la fame nelle città) nell'interesse dello sviluppo economico del Friuli, della Venezia Giulia e Nazionale, uniti contro la disoccupazione, ecc. ecc.

Noi abbiamo potuto assistere a diverse assemblee, tra le quali Castions di Strada, S. Vito al Tagliamento, Colloredo di Montalbano, Aquileia, Porpetto, Gradisca ed altre. La volontà di un rinnovamento sociale e di unità con gli operai a mezzo dei potenti strumenti di lotta che sono i Consigli di Gestione ed i Comitati della Terra era evidente ovunque.

All'Assemblea Regionale i delegati dopo aver dibattuto i problemi ad essi riguardanti nomineranno il Comitato Provinciale e Regionale della Terra ed i delegati che dovranno recarsi a Modena il 13-14 marzo all'Assemblea Nazionale della Costituente della Terra. A detta Assemblea i lavoratori della terra, uniti a quelli dell'Italia Centrale e Meridionale esamineranno sulla base della loro esperienza la linea di condotta e ne uscirà una voce unanime per tradurre in atto quelle esigenze di risanamento economico che è innanzitutto lotta per la pace

BRACCIANTI!

Il governo appoggia gli agrari che non vogliono migliorie, che vi negano il lavoro. Contro la disoccupazione e la fame, contro il governo degli agrari, lottate uniti nei Comitati della Terra per avere lavoro e pane.

SALARIATI!

Il governo è per gli agrari che vi disdettano, che assoldano i crumiri per cacciarvi dalla terra. Unitevi a chi si difende entrate tutti nei Comitati della Terra per imporre con la lotta ai padroni e al governo il vostro diritto al lavoro. Disdette solo per giusta causa (grave inadempienza)

AFFITTAVOLI!

Il Canone d'affitto va stabilito pari al beneficio fondiario che è quella parte della produzione del fondo che rimane dopo che l'affittuario ha detratto tutte le spese per anticipazioni, interesse del capitale, quote di ammortamento, pagamento del lavoro, direzione e profitto dell'impresa. Disdette solo per giusta causa (grave inadempienza)

AFFITTO MISTO!

— I contratti di affitto si estendono a tutti i prodotti del fondo ed è vietata ogni diversa forma di conduzione per alcune colture. In tal modo tutti i fittavoli della Venezia Giulia passerebbero in affitto semplice.

MIGLIORIE!

Il fittavolo è libero di eseguire tutte le migliorie che esso ritiene utili e gli è riconosciuto il diritto ad essere pagato nella misura dell'aumento di valore conseguito dal fondo.

PICCOLI E MEDI PROPRIETARI!

Affinchè le tasse siano diminuite occorre la classificazione dei terreni sulla base della loro rendita. Se siete costretti a vendere quel po' di terra che possedete, se non avete sufficiente lavoro per completare il poco che vi dà la terra, se i concimi chimici sono così alti di prezzo e così pure gli attrezzi agricoli, la colpa è del governo democristiano che si interessa solo dei ricchi, degli sfruttatori del popolo e non vi concede nessuna agevolazione creditizia. Inoltre occorre l'assistenza sanitaria e previdenziale. Perchè le decine di miliardi che i contadini pagano sotto forma di tasse vengano dal governo utilizzate anche per aiutare i contadini a migliorare le condizioni delle campagne, acquedotti (Medio Friuli), bonifiche, irrigazioni ed altri lavori utili. Il vostro posto è a fianco di tutte le categorie del lavoro nei Comitati della Terra! Rispondete con la lotta a chi vi affama, imponete al governo il rispetto dei vostri diritti.

DONNE DELLE CAMPAGNE!

Lottate unite perchè disoccupazione e miseria siano allontanate per sempre dalle nostre campagne. Perchè siano istituiti in ogni Comune ambulatori, pronto soccorso, scuole, colonie ed asili. Perchè ci siano assicurati i benefici della previdenza e della assistenza nelle malattie, nella maternità e nella vecchiaia. Solo la riforma agraria vi potrà dare con l'applicazione dell'obbligo delle migliorie, la casa fornita di acqua e di luce. Sia restaurata la vostra casa applicando la legge sanitaria. DONNE DELLE CAMPAGNE DEL FRIULI E DELLA VENEZIA GIULIA, faremo sentire al governo ed al parlamento quanto grande sia la volontà di lotta delle donne, entrando a far parte nei Comitati della Terra e rafforzandoli per il rinnovamento economico e sociale del nostro Paese

CITTADINI, TECNICI AGRICOLI, IMPIEGATI, INTELLETTUALI!

Per il benessere delle vostre famiglie per la tranquillità del vostro lavoro sostenete i contadini in lotta per una vera riforma agraria, contro la «riforma» del governo, che è l'espressione dei grossi agrari e della grande industria e perciò nemico dei contadini e dei lavoratori tutti.

ARTIGIANI!

Finchè i contadini non avranno sufficiente lavoro nè sicurezza economica, le vostre aziende non saranno mai solide. La riforma agraria interessa anche voi: non rifiutate il vostro appoggio ai contadini in lotta per la riforma agraria.

CONTRO GLI AVVERSARI DELLA RIFORMA AGRARIA E CONTRO I PROGETTI INGANNATORI, AFFERMATE CHE LA RIFORMA AGRARIA SARA' QUELLA CHE VOI STESSI INDICHERETE E PER LA QUALE LOTTERETE UNITI SINO ALLA VITTORIA.

I COMITATI DELLA TERRA

W I COMITATI DELLA TERRA

CI VUOL ALTRO CHE IL SINDACALISMO LIBERO!

I lavoratori friulani di tutte le categorie in lotta per le più immediate esigenze di vita

Contro la C.G.I.L. e contro gli interessi dei lavoratori le manovre degli scissionisti al servizio del governo e dei padroni

Anche in Friuli come in tutta l'Italia, la situazione economica sta peggiorando e non c'è il minimo indizio di ripresa. La classe lavoratrice esprime lo sdegno contro il mal governo di De Gasperi mettendosi in agitazione in diversi rami della produzione. Dopo il grande sciopero di Torviscosa vediamo un susseguirsi di altre agitazioni. Gli impiegati agli Enti locali scioperano contro i licenziamenti e per avere il medesimo trattamento degli statali; Ferro - tramvieri interrompono il lavoro per 24 ore contro i provvedimenti che il ministro Corbellini ha fatto votare al Senato; i Chimici sono tuttora in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale; all'industria chimica S. A. F. R. E. C. le maestranze hanno dovuto scendere in sciopero per ottenere il premio di produzione. Inoltre in tutti i comuni del Friuli i disoccupati sono in agitazione e diverse delegazioni si sono recate dalle autorità provinciali affinchè queste facciano sì che si possano mettere in esecuzione i lavori di utilità pubblica che le amministrazioni hanno progettato. Per questa situazione fra le file della classe lavoratrice friulana serpeggia un vivo malcontento, dai contadini agli impiegati, dai braccianti agli operai. Questo fatto è conosciuto da tutti. Vi meditano coloro che hanno buon senso e coloro che hanno a cuore gli interessi della classe lavoratrice. Solo i democratici cristiani dei sindacati cosiddetti «liberi» e «indipendenti» non conoscono il malcontento o fanno finta di non conoscerlo e quando la misura trabocca gridano alla manovra politica del Partito Comunista e mandano le loro voci al cielo organizzando il crumiraggio e mettendosi a disposizione dei capitalisti e dei latifondisti del Friuli.

Noi li abbiamo visti a Torviscosa, ove mentre gli sbirri di Scelba bastonavano a sangue donne, bambini e persone indifese, loro si accordavano con la direzione per far fallire lo sciopero, li abbiamo visti nel Comune di Udine, li abbiamo visti nell'agitazione della S.A.F.R.E.C. La più sporca e vergognosa posizione la hanno assunta durante le 24 ore di protesta contro il ministro d.c. dei Trasporti, protesta alla quale ha aderito la quasi totalità dei tramvieri. Ma otto crumiri in città hanno lavorato per 12 ore incoraggiati dal dott. Driussi e dai suoi sindacati e protetti da agenti di P.S.

Questi «sindacalisti» possono ben dire che hanno molto a cuore gli interessi della classe lavoratrice, ma troppo scoperto è il loro gioco. Troppo evidente è la loro collaborazione con tutte le forze che si battono contro gli interessi della classe lavoratrice. Se tempo fa vi poteva essere ancora del dubbio fra i lavoratori sull'azione di questo «libero» sindacalismo, ora l'aperto connubio dello stesso con la classe padronale ha fatto cadere la loro maschera. Man mano che la situazione si acutizza e si sviluppano le lotte per la difesa del diritto alla vita, contro la scarcerazione dei criminali di guerra, per la pace e contro la guerra, i traditori della classe operaia, si mostrano quale sono. Ricordino i vari Toros, Maieron, Driussi, che essi per la loro opera di divisione della classe lavoratrice saranno vituperati anche da coloro che oggi ignari li seguono nuocendo a sè stessi.

Noi guardiamo con fiducia all'avvenire. Per noi quello che conta sono gli interessi della classe lavoratrice e questa sarà giudice del nostro operato. Il giorno del giudizio è molto vicino.

GIOVANNI FELICE

[Confederazione Generale Italiana del Lavoro — Camera Confederale del Lavoro della Provincia di ... — Tessera per l'anno 1949 — CGIL]

COMPAGNI, LAVORATORI!

La tessera della

Confederazione Generale Italiana del Lavoro

è la vostra risposta alle manovre dei padroni e della loro organizzazione sindacale!

... a far quadrare conti e dare da mangiare ai figli; contadine (braccianti) che lavorano dall'alba al tramonto, che non hanno contratto che le tuteli e che sono trattate da schiave come ai tempi del feudalismo. Non parliamo poi delle donne della Carnia che, oltre alle loro dure condizioni di lavoro, hanno la questione dell'emigrazione che, essendo ancora insoluta, non permette agli uomini di emigrare e dare loro un aiuto.

In questi giorni le donne friulane perciò, alla festa internazionale che le unisce alle donne di tutto il mondo, si uniscono pure per manifestare la loro volontà di pace, per protestare contro la politica di fame, di miseria dell'attuale governo e per chiedere che gli articoli della Costituente vengano riservati.

Manifestazioni delle donne friulane per l'8 marzo

UDINE 6 Marzo: Comizio; distribuzione Mimosa; cartoncini Pace, Noi donne.

AMARO 8 marzo: Comizio.

CIVIDALE 7 marzo: Comizio e manifestazioni varie.

TERZO D'AQUILEIA 8 marzo: Comizio; inaugurazione della bandiera della Pace; giuramento Pace; concerto bandistico; ballo popolare.

AQUILEIA 8 marzo: Manifestazioni varie.

TAVAGNACCO 8 marzo: Comizio e manifestazioni varie.

CUSSIGNACCO 8 marzo: Manifestazioni varie.

CERVIGNANO 8 marzo: Comizio.

PRATO CARNICO: 8 marzo: Distribuzione mimose; cartoncini; Noi donne.

PRADAMANO 8 marzo: Manifestazioni varie.

UDINE 8 marzo: Distribuzione mimose nelle fabbriche.

Continua in tutta l'Italia la lotta dei lavoratori chimici

L'intimidazione ed i ricatti padronali, gli interventi della polizia, i falsi comunicati delle varie Direzioni, il solito contegno dei dirigenti del Sindacato Democristiano, sono valsi soltanto a cimentare la lotta dei lavoratori chimici che si mantiene decisa in tutta l'Italia, e che verrà probabilmente acutizzata se gli industriali non desistono dalle loro posizioni di intransigenza.

Molto significativo nella nostra provincia il comportamento della Direzione della S.A.I.C.I. di Torviscosa che ha brillato di correttezza e dignità. I lavoratori dipendenti sanno di non aver subito nessuna intimidazione ed hanno potuto aggiungere al loro bagaglio altre esperienze e altri episodi di raffinatezza padronale.

Pure molto significativo il comunicato della S.N.I.A. esposto dalla Direzione della S.A.I.C.I. negli albi dello stabilimento in tale comunicato si legge che il gruppo fibre tessili artificiali aveva proposto, bontà sua di rinnovare il contratto scaduto (e non applicato integralmente), nel mentre in sede nazionale nel corso delle discussioni con la F.I.L.C. gli industriali del gruppo sopra menzionato si erano associati agli industriali della concia che chiedevano il rinnovo del contratto scaduto, togliendo dallo stesso alcuni articoli ritenuti troppo onerosi, e ciò data la «grave» situazione del settore Fibre Tessili Artificiali.

Ecco che per l'occasione esponiamo in breve la cosidetta grave situazione della S.N.I.A.

Produzione settembre - dicembre 1948

Stabilimenti di Torino Stura, Venezia, Cesano Maderno, Varedo, Magenta e Pavia: Filato di raion Kg. 9.736.904; fiocco Kg. 30.107.000; Prezzo di costo del raion (comprese spese generali ecc.) al Kg. 850, 800; fiocco al Kg. 400, 700.

Prezzo di vendita medio del raion: al Kg. L. 1550, 1650; fiocco al kg. L. 1200, 1450; utile netto del raion: al kg. L. 725, del fiocco al kg. L. 375.

Utile realizzato nei 4 mesi (settembre - dicembre 1948):

Per filato di raion (9.736.904 × 725) L. 7.062.979.600; per fiocco (30.107.000 × 375) L. 12.772.225000 incidenza della mano d'opera sui prezzi di cui sopra inferiore del 15%. Da aggiungere agli utili che derivano alla S.N.I.A. dalla lavorazione in proprio di gran parte della Cellulosa prodotta nello stabilimento di Torviscosa e gli utili che le provengono dal gruppo Cisa Viscosa (stabilimenti di Rieti, Roma, Padova e Napoli) di fatto di proprietà della S.N.I.A., oltre che del Cotonificio Olcese e Veneziano, quasi completamente di proprietà della S.N.I.A.

Oltre 18 miliardi di profitto in quattro mesi nel solo monopolio S.N.I.A. e potremo aggiungere la situazione di altri gruppi e monopoli capitanati dai cotali nomi da tutti conosciuti, quei nomi che in sede di trattative hanno rifiutato ai lavoratori la rivalutazione salariale, e la revisione in senso migliorativo del contratto

E. G.

Fornasarig replica ma non ha ragione

Riceviamo dal rag. Gregoratti Direttore della Industria Fornasarig:

«Al signor Mautino Ferdinando, corrispondente di «Lotta e Lavoro».

Ho letto con molta attenzione l'articolo dovuto alla Sua penna pubblicato sul settimanale «Lotta e Lavoro» relativo all'inchiesta da Lei svolta nella fabbrica Fornasarig, ed ho constatato che solo una mente artistica del Suo valore poteva creare problemi così profondi.

Lei ha interrogato esattamente quindici operai, pochi in verità e soprattutto brevemente per poter stabilire con esattezza le mie responsabilità. Ad un dipendente Lei ha sbattuto in faccia «sei con i padroni» ad un secondo «hai paura» e tutto questo perchè non Le hanno fornito elementi d'accusa. Gli altri certamente non sono espressi a mio sfavore, uno solo si è lamentato ed i motivi sono da ricercare nei compagni di lavoro ed a fenomeni tecnici ora superati. Il quantitativo di lavoro fissato per quel reparto è giusto ed equilibrato, io sfido qualunque tecnico a dimostrare il contrario. Ma proprio lì è stato dimenticato un particolare rilevante: tre dei quattro componenti sono al di sotto del normale rendimento. Dalla bocca degli operai interrogati, comunque, non ha potuto certamente raccogliere il materiale necessario per tante accuse, Lei ha dovuto ricorrere alla Sua fantasia, alla Sua prevenzione e infine alla Sua incompetenza.

Sig. Mautino Lei ha detto il falso.

Quali sono gli operai picchiati, quali sono gli operai che percepiscono un salario inferiore a quello stabilito dai contratti collettivi? Quali operai hanno avuto ore in meno? Faccia un nome, uno solo, di chi ha potuto fornire a Lei dichiarazione in questo senso. Nessun operaio della fabbrica potrà farmi accuse simili, ho preteso la disciplina e l'ho realizzata. L'Azienda cammina e progredisce non nell'interesse mio ma della collettività. Da sette dipendenti infatti, è passata al centinaio e li ha superati, sta per iniziare nuove gestioni che daranno lavoro a tante altre famiglie.

Tutti i dipendenti sono seguiti ed aiutati, la fabbrica ha bisogno di operai attivi ed onesti, ha bisogno di buoni padri di famiglia che entrano in stabilimento con l'intenzione di lavorare e di amare il loro lavoro. Dalla giusta ed equilibrata attività di tutti noi, nasce la prosperità ed il benessere per l'intera comunità. Non siamo certamente noi, sig. Mautino a sottrarre lavoro agli artigiani, non siamo certamente noi i campioni a superare tutti gli altri.

La mia non è reazione, la mia non è convenienza come a Lei piace spesso definire, la mia attività è in funzione della responsabilità rilevante che ho assunto, intesa a dare all'Azienda la massima potenza possibile per assicurare al maggior numero di famiglie lavoro e tranquillità.

Per la verità cinque operai hanno abbandonato il lavoro in questa fabbrica per tentare all'estero migliore fortuna: due in Francia, uno in Belgio, uno in Svizzera ed infine uno in Jugoslavia. Di questi quattro hanno chiesto di poter ritornare in stabilimento, ed uno solo è rimasto in Francia.

Può una Azienda vivere senza disciplina? Possiamo determinare il costo economico-tecnico del prodotto, senza una costanza produttiva?

Nell'esercizio delle mie funzioni avrò a volte errato nella valutazione dei valori e nelle assegnazioni dei compiti, ma appena mi sono reso conto della vera situazione ho sempre cercato e voluto una felice ritrattazione.

Ma questa volta sbagliamo gli operai?

Concludendo io sono certo che nessun dipendente di questa Azienda potrà convalidare le Sue accuse, e sono altrettanto certo che nessun dipendente potrà negare di essere stato sempre aiutato in ogni modo e con ogni mezzo.

Il contenuto del Suo articolo

(Segue in II. pagina)

Le donne del Friuli l'8 marzo

Non ci sono state finora in Friuli delle lotte che abbiano impegnato a fondo le donne.

Problemi e rivendicazioni ci sono però, e questo 8 Marzo sia per le lavoratrici e anche per le non lavoratrici, lo inizio della battaglia che dovranno sostenere per le loro rivendicazioni.

Filandiere sfruttate ed obbligate ad avere la tessera delle A.C.L.I. per poter essere assunte al lavoro; pantofolaie a domicilio pagate con la vergognosa somma di 12 lire ogni paio di pantofole; tabacchine obbligate a lavorare in condizioni spaventose, senza alcun contratto che le tuteli, casalinghe che non arrivano

I lavoratori tessili si preparano alla battaglia

Con il 31 dicembre 1948 è venuto a scadere il contratto di lavoro per gli operai tessili, e prima della scadenza la F.I.O.T., sulla scorta della esperienze e dei suggerimenti pervenuti dai Sindacati Provinciali, ha provveduto a compilare un nuovo schema di contratto e a presentarlo quindi agli industriali cotonieri per la discussione.

In tale schema, oltre che cercare di stendere gli articoli contrattuali, in forma semplice e chiara, e ciò al fine di evitare interpretazioni unilaterali nei posti di lavoro, si sono modificati alcuni articoli in senso migliorativo, per tutte le categorie.

E' chiaro che schema di contratto, vuol dire, proposta di contratto; vuol dire quindi incontrarsi con gli industriali cotonieri, i quali guidati dalla Confindustria hanno già fatto intendere che non solo intendono mantenere il contratto precedente, ma addirittura vorrebbero modificarlo in senso peggiorativo

Ora è bene che le lavoratrici e i lavoratori sappiano che avremo un nuovo contratto, e lo avremo più o meno buono nella misura che sapremo lottare per averlo; nella misura che ci mobiliteremo, nella misura quindi che dimostreremo alla controparte di essere uniti e decisi per migliorare le nostre attuali condizioni.

I lavoratori tessili sanno di avere di fronte i pilastri della Confindustria, i più esperti maneggiatori di bilanci, le eminenze nere delle fluttuazioni borsistiche, i vari Riva, Brusadelli, Cini, Gaggia ecc. e tutte le scorie del passato, che hanno creato il fascismo, che sono stati e vorrebbero rimanere i dittatori a vita della economia nazionale e che negli stabilimenti vorrebbero creare nuovamente il dispotismo padronale. I segni che si voglia raggiungere tale obiettivo sono più che evidenti ed i lavoratori nei posti di lavoro si sentono giornalmente e gradatamente attaccati e compresi senza ormai alcuna mascheratura.

Sindacati Democristiani creati per dividerli, polizia governativa pronta a bastonarli quando protestano, costituzione repubblicana calpestata negli articoli fondamentali, denuncia unilaterale dell'accordo sulla C.I. da parte della Confindustria, preti politicanti che dai pulpiti minacciano il peccato mortale a coloro che si iscrivono alla C.G.I.L. e, nelle canoniche, organizzazione in grande stile di crumiraggio.

Occorre quindi mobilitarci, occorre essere pronti, si tratti della parte normativa del contratto, si tratti della rivalutazione salariale, si tratti dell'equilibrio e della normalizzazione del cottimo, e infine si tratti delle garanzie per la libertà Sindacale, tutto ciò si ottiene, ripetiamo, nella misura che saremo forti, nella misura che sapremo lottare per raggiungere questi obiettivi.

Non gioverà a nulla domani criticare o esprimere la nostra delusione, non varrà a nulla rimproverare a noi stessi di non aver avuta sufficiente energia, occorre quindi subito affrontare con decisione la battaglia, per il raggiungimento degli obiettivi enunciati.

ELSO GASPAROTTO

I partigiani dell'Osoppo chiedono un'assemblea

Domenica a Gemona, prima della manifestazione di protesta indetta dall'A.N.P.I. per la scarcerazione di Borghese, si è svolta una riunione dei partigiani osovani intervenuti per la manifestazione ed è stato discusso il problema della responsabilità del comando dell'Osoppo secondo le rivelazioni apparse durante il processo Borghese. I partigiani osovani presenti alla riunione hanno votato un ordine del giorno identico a quello già votato dai partigiani di Attimis, chiedente la assemblea generale dell'Osoppo e una chiarificazione da parte dei comandanti. Lo stesso ordine del giorno è stato firmato in seguito da partigiani osovani della zona non presenti all'assemblea.

Continua così la pressione da parte della base dell'Osoppo perchè i comandanti si decidano a presentarsi e render conto delle loro azioni a coloro che più immediatamente ne hanno diritto, anzichè trastullarsi o tentare di sfuggire a queste richieste con divagazioni giornalistiche in cui non si risponde nè alle domande nè a coloro che le hanno poste.

Alla nostra redazione si è presentato il partigiano Pino, ex comandante del gruppo Baracca il quale ha chiesto di vedere il documento riportato nel numero scorso di «Lotta e Lavoro». Naturalmente abbiamo aderito alla sua richiesta ed egli ha dichiarato che la firma non è sua così come non è suo il modo in cui è redatto il documento. Del timbro invece, il partigiano Pino non ha potuto dire che non si trattasse di quello autentico della sua formazione. Noi siamo ben contenti di poter dar atto del fatto che il comandante del gruppo Baracca non c'entra in questo miscuglio.

Non muta però per niente il fatto che il Coccolo possedesse il foglio di riconoscimento da noi riprodotto e soprattutto non muta il testo delle sue dichiarazioni.

Quando il comando dell'Osoppo si presenterà alla richiesta assemblea? Solo là potranno venire in luce tutti i misteri, oppure non verrà in luce quello che qualcuno non vorrà confessare e i partigiani osovani si regoleranno tenendo conto anche di questo.

La gioventù unita in difesa della pace

A pochi anni dalla fine della guerra, i capitalisti d'Europa e d'America lavorano per scatenare un nuovo conflitto nel mondo, sotto le bandiere della nuova «Santa Alleanza». Milioni e milioni di giovani, di ragazze, di uomini e di donne, che vivono del loro lavoro, sono i soli interessati alla creazione ed allo sviluppo di un regime di pace e di amicizia fra tutti i popoli.

Nella nostra Patria le stesse forze che ieri legarono l'Italia agli interessi dell'imperialismo tedesco, oggi pur di mantenere le loro posizioni di privilegio, di sfruttatori, con la complicità degli attuali governanti, delle alte gerarchie della Chiesa, dei dirigenti dell'Azione Cattolica, non esitano a tradire nuovamente la Patria, gli interessi dei lavoratori e a mettere ancora una volta l'Italia al servizio degli imperialisti, dei guerrafondai americani, al servizio di coloro che sul sangue di milioni di morti hanno accumulato miliardi e miliardi

Contro la politica di servi dello straniero e di tradimento dell'onore nazionale tendente a legare la nostra Patria ad una politica di guerra, di nuovi lutti, di nuove rovine, si ergono tutte le forze democratiche del nostro Paese.

La gioventù oggi come ieri deve essere alla testa di queste forze democratiche, deve lottare con tutto il proprio ardimento ed entusiasmo, con le proprie forze, affinchè non una goccia di sangue sia versata per salvare gli interessi dei ricchi, degli sfruttatori.

Dario Bosino

Vita della stampa

LATISANA: La vedetta dello strillonaggio, fino ad ora sconosciuta, è Latisana. Da un numero mediocre di vendite di Unità sono salite alle 50 giornaliere e ben 600 in più con lo strillonaggio domenicale, senza contare numerose copie di Lotta e Lavoro ed altre pubblicazioni. Noi non ci sorprendiamo ben sapendo che a Latisana vi sono dei compagni dai polmoni buoni .. anche se non hanno ancora fatto sapere il nome dei migliori diffusori. Ai tenaci compagni di Latisana la nostra profonda ammirazione ed un particolare elogio.

AQUILEIA: Sappiamo che le le cose vanno sempre bene, ma non comprendiamo il loro silenzio. Che quei birboni di compagni stiano preparando uno dei loro soliti colpi di scena da lasciare allibite le migliori Sezioni? Attendiamo fiduciosi notizie di eventi.

TOLMEZZO: A Tolmezzo vi è stata una delle migliori affermazioni del giorno. I compagni di quella Sezione domenica hanno iniziato con una partenza atomica.. lo strillonaggio. Bancarella coperta di drappo rosso con una significativa scritta: «Istruitevi», zeppa di libri, opuscoli e pubblicazioni periodiche nostre, posta in piazza XX Settembre e da lì partivano i compagni strilloni in ogni direzione della cittadina e delle frazioni limitrofe. Risultati: non una delle 400 copie di Unità ritirate rimaste invendute; la bancarella rimasta assai sguarnita dalle copiose vendite. Riteniamo doveroso non solo citare all'ordine del giorno i bravi compagni di Tolmezzo; ma additare ad esempio la brillante iniziativa che dovrebbe essere adottata da altre Sezioni. Si sono particolarmente distinti i seguenti compagni: Mecchia Ottavio, Ghidina Giacomo, Cupini Domenico, Giacobbi Angelo ed il bravo compagno Pezzetta Vittorio che da solo ha diffuso ben 150 Unità.

VERZEGNIS: La modesta Sezione di Verzegnis è scesa in lotta al fianco di Tolmezzo e tutte le 100 copie di Unità inviate sono state distribuite — promettendosi con la prossima domenica di fare di più. Sappiamo per esperienza che le impegnative dei compagni non sono mai vane. Coraggio e buon lavoro compagni di Verzegnis. Ci giunge notizia che domenica prossima altre Sezioni della Carnia scenderanno in gara.

PERTEOLE: Anche a Perteole lo strillonaggio fa progressi: l'ultima domenica 90 copie di Unità, 55 Lotta e Lavoro e 18 Vie Nuove. Un plauso particolare al giovane compagno Zaninetto Domenico risultato il migliore diffusore della Sezione.

TERZO DI AQUILEIA: I dinamici compagni di Terzo in tempo di record hanno venduto tutte le 230 Unità e numerose altre pubblicazioni che sono state inviate e poi.. si mangiavano le unghie perchè non ne avevano più. Cosa dobbiamo dire a quei pochi compagni che ancora fanno delle rese, tirando in ballo le più impensate difficoltà? Il Sindaco compagno Franco Augusto, quale primo cittadino ha voluto essere anche il primo e più bravo diffusore, congratulazioni e che i colleghi compagni Sindaci imparino la lezione...

CERVIGNANO: Cervignano è stata sorpassata e proprio da chi non ci si aspettava, però ha ancora aumentato raggiungendo quota 320 e la gara continua. Il primo traguardo viene fissato in occasione del Convegno Provinciale di Stampa e Propaganda — cioè fra 4 domeniche — c'è tempo per raccorciare e superare le distanze e quando i compagni di Cervignano che son già molti che se l'hanno messa tutta!

PALAZZOLO DELLO STELLA: Si fanno i primi passi con 50 Unità domenicali e 10 quotidiane. Attendiamo di vedervi camminare speditamente e ne siamo sicuri, contando sulla nota vostra capacità. Buon lavoro.

PADERNO: Non c'è primavera senza viole. Non c'è domenica senza aumenti in quel di Paderno. Esito strillonaggio: Lotta e Lavoro 260; Unità 200; Noi Donne 45; Vie Nuove 80; ecc. Le viole si raccolgono nei prati e negli orti. La diffusione della stampa la si fa casa per casa della propria Sezione e nei paesi vicini dove i volenterosi mancano. Ecco svelato il segreto dei successi ottenuti dai compagni di Paderno. Speriamo che i compagni di Paderno non se l'abbiano a male per la rivelazione, anzi...

GRAMSCI: Per i compagni della Gramsci il segreto di Paderno non è esistito, ma invece possono aggiungere qualcosa: pochi sono ormai i compagni della loro Sezione che non fanno lo strillonaggio ed ormai non è più quasi il caso di segnalazioni particolari perchè quasi tutti i compagni si sono impegnati con molto zelo e costanza e come per Paderno si avanza sempre. Ultimi risultati: Unità 230, Vie Nuove 219, Lotta e Lavoro 77.

BUZZI: I compagni della Buzzi tengono duro nelle loro posizioni avanzate. A presto il nuovo balzo.

ZULIANO: Un po' tardino ma anche a Zuliano si è incominciato, con 30 copie di Unità. Auguri compagni, di buoni successi!

S. OSVALDO: I compagni di S. Osvaldo sono balzati all'assalto conquistando quota 200 con l'Unità più un centinaio di copie di varie pubblicazioni. Le azioni alla Garibaldina sono certamente le migliori e più redditizie!

CIVIDALE: Finalmente i compagni di Cividale hanno iniziato! ma meritano ugualmente un plauso avendo così diffuso ben 200copie di Unità. Da questo inizio si può essere ottimisti e prevedere sempre migliori affermazioni. In gamba compagni cividalesi a non smentire il nostro ottimismo.

COLUGNA: Altrochè granchi! Altrochè lumache! Ma voi compagni state diventando dei tavrieri! 150 Unità oltre alla clientela fissa del compagno Tomiutti. Ma allora questa volta l'avete venduta anche al sacrestano ed al parroco. Siete stati veramente bravi.

TORVISCOSA: Il compagno Ciarotto Fiore, nuovo responsabile di stampa e Propaganda è riuscito in brevissimo tempo a portare la diffusione di Lotta e Lavoro da zero a 150. Il compagno Giarotti vada la nostra ammirazione ed un meritatissimo elogio. Pure un elogio al bravo compagno Passero Alessandro che da solo ha venduto 78 Unità nello strillonaggio di domenica scorsa.

TARVISIO: Per merito del bravissimo compagno Zanini Walter, responsabile di Stampa e Propaganda della Sezione di Tarvisio, si è costituito un buon C.D.S. che diffonde oltre 220 copie di tutte le pubblicazioni periodiche della stampa democratica. Il nostro plauso al compagno Zanini ed ai suoi collaboratori.

TAVAGNACCO: La Sezione di Tavagnacco si è ripresa con 50 copie di Unità e si ripromette di duplicarle per la prossima domenica. Bravi compagni e buon lavoro.

POZZUOLO: Si è fatto un passo avanti portando a 100 le copie di Unità vendute. La nostra fiducia posta sui compagni di Pozzuolo non è stata tradita, non ne dubitavamo.

COTTERLI: Oltre a numerose altre pubblicazioni lo strillonaggio ha portato dei buoni aumenti nelle vendite: l'Unità è salita a 150. Molto bene e tanti auguri.

POVOLETTO: La nostra fraterna critica è stata veramente utile e la diffusione dell'Unità è stata portata da 30 a 60. Vi elogiamo per la vostra significativa comprensione.

PALMANOVA: Anche i compagni di Palmanova hanno principiato con lo strillonaggio e, seppur modeste le cinquanta copie vendute di Unità, il fatto è significativo a Palmanova e di buon indizio. Coraggio compagni e buon lavoro.

LAVARIANO: I compagni di Lavariano non hanno voluto esimersi dal scendere in lizza e sono partiti con la vendita di 40 copie di Unità. Auguriamo il raggiungimento di migliori posizioni.

CONVEGNO FEMMINILE: Verso la mezza di domenica il centro di Udine è stato invaso da numerosi strilloni in gonnella. Erano le brave delegate delle cellule femminili venute a Udine per il convegno Provinciale femminile. Non una di esse ha fatto delle rese ed in circa mezz'ora sono state vendute oltre 300 copie di Unità.

Non c'è da meravigliarsi perchè l'attrazione e la gentilezza di tutte le compagne non permettevano rifiuti. Vari compagni della Federazione si sono affiancati alle delegate, fra cui Andrea, il suo antagonista Loris Fortuna, Bassidella, Ruffini, Di Lena ecc. Il migliore della svelttissima squadretta maschile è stato nettamente il compagno Illicio Colonello che ha battuto di alcune lunghezze tutti gli altri, diffondendo 80 copie; lo segue dapertutto Andrea. E Fortuna? Eh bè.. per questa volta crediamo alla giustificazione: c'è di mezzo la tesi di laurea da sostenere giovedì 3 corr. fra l'altro. Certo che ad un Fortuna avvocato non faremo più concessioni... La migliore fra le compagne è stata la Fornasir Iride.

FELETTO: Oltre alle 60 copie di Unità giornaliere, a Feletto i compagni sono riusciti a piazzarne altre 180 con lo strillonaggio di domenica. I compagni di Feletto non mancano mai di farsi onore nelle gare di emulazione indette dal partito. Bravi compagni.

Risoluzione del Convegno comunista femminile

Domenica 27 febbraio si sono riunite le delegate delle Cellule femminili provenienti da tutte le zone del Friuli.

Dopo ampia discussione hanno concordato la seguente:

risoluzione:

Constatato che per lo sviluppo delle forze democratiche popolari è indispensabile il contributo della donna, sottolineano la necessità che tutte le istanze del Partito, tutti i compagni s'impegnino ad un attivo lavoro in direzione delle donne.

A tale scopo impegnano tutte le Sezioni:

a) portare a termine rapidamente il tesseramento delle donne per l'anno 1949;

b) a svolgere un'attività di reclutamento fra le donne onde creare le premesse alla costituzione di cellule femminili in tutte le Sezioni e particolarmente dai luoghi di lavoro;

c) costituire dei Comitati di cellula di cinque componenti (segretario, responsabile d'organizzazione, responsabile stampa e propaganda, responsabile d'amministrazione e responsabile di massa).

Tale Comitato deve avere la costante cura dei Comitati di Sezione;

Ogni Cellula deve riunirsi almeno due volte al mese.

Inoltre il convegno impegna tutte le compagne:

a) a svolgere una attività assidua e costante in tutti gli organismi di massa;

b) le compagne devono per.

c) ogni cellula femminile deve lavorare secondo un piano di attività elaborato di accordo con i Comitati di Sezione, si l'obbiettivo di costituire degli organismi di massa in tutte le aziende e villaggi ove non esistono (nuclei sindacali, U.D.I., Associazione Donne della Campagna, A.R.I., Associazione Capofamiglia, Amiche della Pace, Associazione Inquilini, ecc);

e) rilevato che i compiti su esposti non possono essere realizzati che a condizione di miglioramento del livello politico ideologico di tutte le compagne, per tale miglioramento invita a leggere e studiare le pubblicazioni di Partito e costituire dei gruppi di studio in tutte le Cellule femminili.

Il convegno costatando che il governo italiano succube servo degli imperialisti guerrafondai sta trascinando il il popolo italiano verso nuovi rischi di guerra invita tutte le compagne a mettersi alla testa di tutte le donne per impedire che il Paese sia trascinato in nuove e sanguinose avventure.

CERVIGNANO

I compagni della sezione annunciano la morte del piccolo figlio del compagno Martello esprimendo al valoroso compagno la loro viva partecipazione al suo dolore. Lotta e Lavoro invia al compagno Martello e alla sua coraggiosa compagna l'espressione della propria solidarietà.

COLLOREDO DI MONT.

La signorina Pascon Maria e il compagno Silvio Zampa si sono uniti in matrimonio il 26 febbraio. La sezione del P.C.I. di Colloredo di Montalbano ci prega di far pervenire agli sposi i fervidi auguri di tutti i compagni. Aggiungiamo gli auguri altrettanto fervidi e sinceri della redazione di «Lotta e Lavoro».

Fornasarig replica ma non ha ragione

(Seguito dalla 1. pagina)

sarebbe stato grave se generato da un tecnico imparziale ed obiettivo, insignificante il contenuto stesso, e del tutto fuori della realtà, perchè voluto da Lei, parziale, prevenuto ed incompetente.

Gregoratti Walter

Con la pubblicazione della presente lettera intendiamo chiudere la discussione con la Ditta Fornasarig. Lo scritto a firma del sig. Gregoratti potrebbe anche condurre alla presentazione di una querela se noi amassimo ricorrere a queste armi, ma la miglior sentenza ci pare il giudizio dei lettori, a cui lo esponiamo.

Ecco tutto quanto riteniamo opportuno aggiungere:

Il nostro corrispondente, compagno Carlino (Mautino Ferdinando) non ha formulato nessuna delle accuse di cui parla il Gregoratti subito dopo aver dichiarato che il compagno Carlino dice il falso, e questo ciascuno può constatare rileggendo l'articolo del comp. Carlino. Dato il sistema noi ci affidiamo al lettore perchè giudichi della attendibilità del resto della lettera.

Tanto per vedere ci immaginiamo il compagno Carlino che va in giro solo per uno stabilimento a «sbattere in faccia» frasi offensive agli operai i quali potrebbero sbattergli in faccia qualche sedile, per esempio.

E tanto per concludere chiediamo al sig. Gregoratti come fa a svelare che il compagno Carlino ha parlato esattamente con 15 operai, senza aver per conto proprio condotto una di quelle inchieste che proprio sono una dimostrazione del regime scarsamente familiare che vige nella fabbrica.

Avvertiamo infine gli operai di non aver preso sul serio nemmeno una parola di quanto il sig. Gregoratti scrive sul loro conto.

POCENIA

Riportiamo da Vita Cattolica: Domenica scorsa, Musiani Olga (comunista), sputava ai giovani di Azione Cattolica, forse perchè li vedeva così ben animati per sviluppare tante belle iniziative, tra le quali, la mascherata.

Pover nal...

Così Musiani Olga, cinquantenne, semiparalizzata (figlia di Dio, secondo la definizione cristiana, signori preti, e non «comunista») oltre all'affronto subito per strada da parte di quattro monellacci maleducati o bene alzzati, si ha anche le beffe di santa madre chiesa.

SCODOVACCA

La sezione del P.C.I. comunica l'espulsione di Scarel Fausto per incomprensione dei propri doveri di militante.

Reclutamento

La Sezione di Tarvisio ha aumentato di altri 20 compagni i propri effettivi. Con questo nuovo balzo in avanti Tarvisio è in testa nella battaglia per il reclutamento avendo superato il 90% di aumento degli iscritti nei confronti del 1948. Al secondo posto Corno di Rosazzo con il 65%. Segue la Sezione Buzzi di Udine.

Brevissime dall' Estero

IL PROCLAMA DEL MARESCIALLO BULGANIN in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Esercito rosso ha suscitato grande impressione in tutto il mondo. In esso è stato ribadito che «l'Esercito rosso è a guardia della pace».

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO THOREZ riguardante l'atteggiamento dei lavoratori francesi in caso di conflitto contro l'URSS ha provocato ancora una volta i più incredibili isterismi negli ambienti degollisti e reazionari. Nel corso di una drammatica seduta al Parlamento francese il compagno Thorez ha riconfermato la volontà dei popoli di combattere in difesa della pace. Il fermo atteggiamento dei comunisti ha fatto riflettere gli uomini del governo reazionario di Queille che non hanno osato dar corso alla richiesta irresponsabile di alcuni deputati gollisti tendente a provocare una inchiesta sul Segretario Generale del P.C.F.

L'ASSASSINIO di Paparigas, segretario della Confederazione Generale del Lavoro greca e di Jusse Seymano Fehedè, segretario del Partito comunista irakeno sono due nuovi efferati delitti dell'imperialismo occidentale. I giornali vaticani e governativi che inondano le loro pagine di lagrime sull'«eroe» Mindszenty non scrivono una parola su queste nuove manifestazioni di ferocia degli imperialisti.

Orario del pubblico al Distretto Militare

Il Comando del Distretto militare di Udine fa noto che per dar modo al personale del Distretto di lavorare con maggior sollecitudine per definire le numerose pratiche di assistenza, liquidazione assegni ai reduci dalla prigionia, partigiani, familiari dei Caduti, etc. e preparare i documenti matricolari, richiesti in numero sempre più rilevante, il ricevimento del pubblico sarà settimanalmente limitato — a cominciare dal 15 marzo — a lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 12. Nei giorni 24 e 25 di ogni mese sarà sospeso il servizio di cassa per quanto riguarda liquidazioni varie (reduci dalla prigionia, partigiani, etc.) dovendo provvedere alla liquidazione degli assegni mensili al personale militare della forza assente, riserva, etc.

POPOLO partigiano

Le manifestazioni di protesta per le scarcerazioni di criminali fascisti e per la campagna antipartigiana inscenata dal governo sono continuate e continuano in tutta Italia.

Domenica a Milano, Bologna Roma e in altre grandi città e, per il Veneto, a Venezia, Verona, Padova, Schio, si sono svolti grandiosi comizi in cui oratori partigiani hanno parlato a centinaia di migliaia di democratici. In Friuli, manifestazioni simili, si sono svolte a Gemona e a Cividale.

Ovunque il popolo italiano ha voluto, con queste manifestazioni dire il proprio sdegno e la propria condanna al governo gesuitico che, tendendo a ristabilire il dominio incontrastato delle classi parassitarie che hanno oppresso il paese per mezzo del fascismo, si pone sempre più vergognosamente sulla strada di rinnegamento del patrimonio partigiano e di riabilitazione del fascismo.

Le recenti assoluzioni di gerarchi, la scarcerazione di Borghese, le assoluzioni di Roatta e degli altri responsabili della caduta di Roma l'8 settembre, le manovre in atto per far sfuggire Graziani alla meritata condanna, si contrappongono manifestamente agli arresti di partigiani e alle repressioni anti-operaie.

Il popolo sa che questa è la strada che porta a una nuova dittatura dei gruppi più orridi e aggressivi del nostro capitalismo. Il popolo sa che questa è la strada che porta alle avventure di guerra, all'aggiogamento del paese, all'imperialismo straniero provocatore di nuove stragi.

Il popolo italiano conosce una simile politica ne conosce le conseguenze, ricorda di aver sopportato per essa sventure immani, se di essersi salvato dalle peggiori conseguenze di essa con la propria insurrezione nazionale, con la lotta eroica dei suoi partigiani.

Il popolo italiano impedirà che le classi sfruttatrici e un governo loro complice tradiscano un'altra volta il paese, lo precipitino in una nuova rovina, lo riportino nel pericolo di perdere la propria indipendenza e ogni possibilità di vita.

Per questo, in tutta Italia, i cittadini coscienti o sensibili alle vicende della vita nazionale si stanno stringendo solidali attorno a coloro che la nazione hanno difeso nel momento della necessità, si accostano con nuova e più profonda visione al culto della gloria partigiana.

E mentre tutto il popolo italiano, tutta la parte, capace di sentimento, di raziocinio e di azione, dà luogo a improvvise clamorose e nuove forme di celebrazione del movimento di liberazione nazionale, mentre le madri e tutte le donne erigono con le loro mani quei «sacrari» che saranno domani i poetici monumenti al più splendido capitolo della storia patria, lo stesso popolo, cogli stessi atti esprime al governo la propria volontà di formare coi partigiani un nuovo esercito, sempre più compatto e numeroso, capace di salvare l'Italia dal sopravvenire di ogni nuova sventura.

Il Sindaco di Treppo Carnico risponde a Lotta e Lavoro

Al Direttore del Settimanale «Lotta e Lavoro»

UDINE

Vi rimetto, con preghiera di pubblicazione l'allegato articolo, che vorrete essere tanto gentile a riportare integralmente quanto prima.

Sicuro che vorrete usarmi questa gentilezza, riferendosi al precedente articolo pubblicato sul vostro settimanale «Lotta e Lavoro» in data 6 c. m.

IL SINDACO di Treppo Carnico

«Ill.mo Sig. Direttore,

Mi è venuto sott'occhio uno stelloncino anonimo da Treppo Carnico pubblicato nel suo giornale del 6 c.m., dove si affermava dall'incognito corrispondente che questa Amministrazione Comunale avesse stanziato la cospicua somma di lire 120 mila, quale contributo per i festeggiamenti da farsi al Parroco locale in occasione della Sua nomina a Monsignore ci faceva inoltre carico di sperpero del pubblico denaro specie «dei sudati guadagni di tanta povera gente» per addobbi nelle borgate e divertimenti var.,

Intanto mi si permetta di osservare che il predetto articolo inizia col «corre voce».

A dir la verità è troppo comodo. Vuol dire che il vostro corrispondente per quanto informa, già cerca di farsi e premunirsi d'un alibi anticipato, a scanso di responsabilità personale. Però ciò è semplicemente riprovevole e già basta per classificarlo o ritenerlo per uno che per viltà non sa mostrare la faccia e addossarsi le proprie responsabilità che le sue parole o i suoi atti comportano sia giuridicamente che moralmente.

In quanto poi alla consistenza dei fatti riferiti nella predetta corrispondenza devo, perchè lo posso, affermare che i fatti surriferiti riguardanti lo stanziamento di L. 120 mila, per uso festeggiamenti al Parroco sono cervellotici ed inesistenti.

Questa Amministrazione si impegna di sopportare e di facilitare qualsiasi controllo amministrativo per stabilire la verità dei fatti. Va bene così?»

Egregio Signor Sindaco,

come vede pubblichiamo integralmente la sua lettera, come era chiaramente stabilito proprio dalla corrispondenza che vi ha dato origine. E' normale che la stampa democratica avanzi delle domande agli amministratori del denaro pubblico poichè così non è altro che il pubblico pagante che esercita il proprio diritto democratico (in Italia se n'era persa l'abitudine per le note ragioni) di chiedere come vengano impiegati i suoi contributi «sudati». Sul quale «sudati» ci domandiamo perchè lei debba in un certo modo ironizzare o mostrar meraviglia a meno che ella intenda affermare che i contribuenti del suo Comune il denaro non se lo guadagnano col lavoro.

Per quanto si riferisce alla anonimità della notizia, oltre al fatto che il direttore risponde di tutto, provi a immaginarsi lei un giornale in cui siano firmati ogni articolo e ogni notizia. Sarebbe davvero un bel campionario anagrafico!

Siamo contenti, ed ella forse lo sarà con noi, di aver contribuito a chiarire dei dubbi che innegabilmente esistevano e avremmo raggiunto ancor meglio lo scopo se nella sua lettera fosse stato affermato non solo che le 120 mila lire non sono state stanziate «per uso festeggiamenti a parroco» che sarebbe davvero un bel caso! ma nemmeno sotto altre voci come la ricorrenza di Santa Agnese indicata nella corrispondenza, o di Santa Filomena o quel che avesse potuto comunque servire a giustificare l'uscita di questa somma per un impiego che, per quanto santamente classificato, i suoi amministrati ritengono giustamente frivolo.

P.S. E così, non le pare che vada meglio?

RIFLESSI di una crisi

POVOLETTO.

La soluzione adottata nella riunione del 6 febbraio, con la poco dignitosa ritirata dal Consiglio Comunale del 31 gennaio u. s. in seguito alla interpellanza del consigliere Pio Degano e con la conseguente dimissione del sindaco, torna poco convincente ed appare solo come soluzione di circostanza.

Si è provveduto alla nomina del nuovo sindaco e di due assessori: uno effettivo ed uno supplente.

Questa è la seconda crisi che trova il capro espiatorio della amministrazione democristiana nella sola persona del sindaco.

A questo punto non si può fare a meno di rinnovare la domanda già fatta in sede di Consiglio dal consigliere di minoranza Eridanio D Giusto: «Da quanto tempo e fino a che punto la Giunta, i Consiglieri democristiani e la D. C. locale sono corresponsabili del l'operato dell'ultimo sindaco?»

Un cordiale benvenuto al neo eletto Giuseppe Beltrame!

Il nuovo sindaco nel suo discorso di prammatica ha espresso con brevi e calde parole il ringraziamento per la fiducia che il Consiglio ha posto nella sua persona, ha criticato la condotta del sindaco dimissionario ed ha accennato, chiedendo la collaborazione di tutti, al suo programma di amministrazione.

Secondo questo programma non attuerà l'ampliamento e la revisione dell'acquedotto, opera ritenuta dal nuovo sindaco nè urgente nè necessaria, ma eccessivamente onerosa si da poterla paragonare alla costruzione del ponte sul Torre, come già progettato nei pressi di Savorgnano.

Appena vi saranno dei fondi si faranno si dei lavoretti, ha promesso, primo tra questi, il ruscello di Bellazoia.

A spalleggiare il signor Sindaco intervenne il consigliere D. C. signor Venuti che invita la popolazione a non fare ricorsi per le tasse comunali, onde adibire l'eventuale fondo che si venisse a formare con ciò che vi fosse di eccessivo nelle tasse stesse, per lavori di utilità pubblica.

Non si può condividere quanto affermato dal novello sindaco e neppure quanto si elegantemente proposto dal sig. Venuti.

Che il progetto di Flebus per l'ampliamento dell'acquedotto per la frazione di Sali sappia di campanilismo, siamo d'accordo, ma paragonare l'utilità dell'acquedotto coi suoi indiscussi vantaggi di carattere sanitario, con la costruzione del ponte sul Torre, non è certo ragionamento logico, specie per uno studente di medicina come riteniamo sia lei signor sindaco.

Non certo più ragionato si può ritenere l'esposto del sig. Venuti, che intenderebbe diminuire le facoltà dei contribuenti vietando loro la possibilità di ricorso contro decisioni che potrebbero anche essere ingiustissime.

E alcune domande vogliamo rivolgere al neo sindaco.

Come può conciliare la sua affermazione fatta al Consiglio Comunale: «Molte volte la Giunta si trovò di fronte a fatti compiuti» con l'altra sua «Continuamente contrariavamo le proposte dell'ex sindaco Flebus»?

Non le pare poco convincente affermazione fatta in seguito all'interpellanza di un consigliere di sinistra che chiedeva da quanto tempo durasse questo stato di cose e quanto sarebbe durato senza l'intervento del Consigliere Pio Degano, ove risponde che il Degano ha solo preceduto nella denuncia il parere della maggioranza D. C.?

Pare un po' la storia di quel tale che essendo caduto da cavallo disse che doveva scendere.

E inoltre, non ritiene lei che alla deposizione da Sindaco del signor Flebus abbia molto concorso la irriverenza dallo stesso usata nei confronti di qualche reverendo?

Lei ha detto anche che non si è potuto trovare un impiegato disposto a lavorare, con la retribuzione di circa 1000 lire al giorno, alla pubblicazione del nuovo catasto.

Perchè afferma che nessuno accettò quando nessuno fu interpellato?

Con delibera del Consiglio si licenziarono a suo tempo due impiegati per esuberanza di personale. Questi impiegati che tutt'ora sono disoccupati: uno è reduce, l'altro mutilato e versano in condizioni di vero disagio. Al tempo del licenziamento il Consiglio s'impegnò di riassumerli in caso di necessità con precedenza su qualsiasi altro. Nemmeno questi furono interpellati e si rispose pure negativamente al geometra D'Agostini. E così la Giunta, senza sua vera competenza, poichè questa spetta al presidente della Commissione censuaria, ha nominato proprio lei a coprire tale impiego.

Per essere di aiuto, dato che chiede dei consigli poichè non meno che la sua lunga carriera, ci sta a cuore l'interesse delle classi meno abbienti, siamo a suggerirle di non dimenticare di tenere per giunta in massima considerazione le esigenze di dette classi.

COMUNICATO DELLA REDAZIONE

Dato il numero d'importanti articoli politici che, in relazione agli avvenimenti, abbiamo dovuto pubblicare nel presente numero, questa settimana siamo stati costretti a omettere gran parte della cronaca dalla provincia e altre notizie minori.

Chiadiamo scusa ai corrispondenti e ai lettori. Pubblicheremo nel prossimo numero le notizie che saranno ancora di attualità.

TERZO D'AQUILEIA

Bravi i giovani!

I giovani di Terzo d'Aquileia hanno organizzato una sottoscrizione pro vittime di Scelba, in occasione del processo ai sei lavoratori e sindacalisti di Cervignano, e hanno raccolto fra la popolazione, girando casa per casa, la somma di lire 7.700.

Bravi però sono stati pure i giovani di S. Martino, che hanno raccolto lire 7000 e quelli di Scodovacca, che hanno raccolto 3000 lire.

La sezione del P.C. e gli operai di Cervignano hanno versato per la stessa sottoscrizione L. 18000. Le raccolte continuano.

NIMIS

Trattenimento originale

Apprendiamo che la sera del 21 febbraio u.s. nella sala del cinema «Juventus» (cioè nella cosiddetta sala «parrocchiale»), sono state riunite le giovinette di Azione Cattolica. Esclusi rigorosamente i maschi (anche quelli di Azione Cattolica), alle giovinette è stato concesso di rendere omaggio alla dea Tersicore, cioè di abbandonarsi all'ebbrezza della danza.

La nipote (A.C.) di un noto uomo politico d.c. «azionava» con notevole brio la fisarmonica....

Pepati i commenti.

Culla

Un vispo maschietto, cui è stato dato il nome di Mario, è venuto a rallegrare la casa del compagno Gervasi Alessio.

Ai papà, alla mamma ed al piccolo Mario gli auguri di tutti i compagni della Sezione.

Si dice...

che anche le suore siano estremamente seccate per la questione dell'altoparlante del cinema «Juventus» che, effettivamente, è insopportabile a tutti.

Lutto

E' deceduto a Udine il padre del compagno Fumolo Elio. I compagni della Sezione si associano al suo grande dolore.

TARCENTO

Diffusione stampa

Il Comitato di Sezione elogia l'infaticabile compagno Costantino Volpe che domenica passata ha diffuso 35 copie de «l'Unità» e 8 copie di «Vie Nuove» in una frazione del comune, notoriamente feudo della d.c.

Tesseramento ANPI

La Sezione dell'A.N.P.I. di Tarcento, Via Garibaldi 6, invita i partigiani che non lo avessero fatto ancora, a rinnovare il tesseramento.

Il Segretario dell'A.N.P.I. di Tarcento, compagno Franco Bonadies (Corsaro) è in sede tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11.30, a lui potranno rivolgersi tutti i partigiani e patrioti per la regolarizzazione della loro posizione.

Lutto

E' deceduto il padre del Deputato Provinciale compagno Mario Moretti. Il Comitato Direttivo porge, a nome di tutti i compagni della Sezione, fraterne condoglianze al compagno Moretti ed alla sua famiglia.

PERTEOLE

E' deceduto venerdì 25 u. s. il compagno Pietro Carlet.

Il Comitato di Sezione ed i compagni tutti di Perteole, porgono alla famiglia del caro scomparso vivissime condoglianze.

Ristabiliamo la verità

Gli amministratori di Trasaghis hanno ben meritata la fiducia della popolazione ed altrettanto bene tutelato gli interessi degli operai: pertanto vanno additati all'esempio di tutti e non vilipesi

Leggiamo nel numero 13 febbraio c. a. del settimanale «Il Nuovo Friuli» una cronaca la quale potrebbe rappresentare un saggio della attendibilità e della obiettività di quanto vien scritto su detto giornale.

Ci riferiamo all'articolo di seconda facciata dal seguente titolo fazioso: «Trincerati dietro la falce e il martello» e più sotto: «Non pagano gli operai gli amministratori di Trasaghis» e quale sottotitolo: «I lavoratori pensano che questo nuovo sistema di tutela dei loro interessi è veramente «progressista» e che il Governo nero proprio non c'entra, ecc.».

In tale articolo si cerca di gettare il discredito sugli amministratori di Trasaghis per il solo fatto che il Comune avendo eseguito nella estate scorsa i lavori di ripristino danni di guerra e miglioramento dei fabbricati della Malga comunale «Corno», non avrebbe provveduto ancora al saldo di alcuni operai.

Quindi si dà pubblicamente atto che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis abbia eseguito dei lavori di miglioramento alle Malghe comunali, la quale cosa torna a suo onore giacchè nessuno delle Amministrazioni del passato si è presa fin'ora a cuore il miglioramento del patrimonio silvo-pastorale del Comune.

Inoltre se l'articolista avesse voluto obiettivamente conoscere come stanno le cose senza trovare lo spunto per la propria maldicenza dalla lamentela sentita ad Avasinis, avrebbe potuto valutare meglio lo operato dell'Amministrazione, venendo a conoscere che essa ha pure finanziato e fatti eseguire nell'estate scorsa i lavori di miglioramento alla viabilità di montagna (mulattiere Avasinis-Prà di Steppa ed Alesso-Forcella Armentaria) senza contare i rimboschimenti ed i miglioramenti in genere eseguiti sul patrimonio boschivo nella primavera scorsa sotto la direzione tecnica del Corpo Forestale dello Stato bensì, ma con i quattrini accantonati a tale scopo dal Comune.

Onde assicurare il finanziamento al programma di lavori impostati dall'Amministrazione nel decorso anno e trovare contemporaneamente il modo di occupare altra mano d'opera locale disoccupata, gli amministratori di Trasaghis, arrischiando il tutto per tutto, intrapresero la utilizzazione in regia comunale della sola partita di legname esistente ancora nella depauperata proprietà comunale ed anche quella posta in posizione così scomoda e difficoltosa, per cui nel 1947 l'impresa boschiva che l'aveva acquistata ritenne più opportuno pagare al Comune il relativo prezzo di macchiatico ed abbandonare il materiale in piede, non ritenendo conveniente lo sfruttamento.

Per tale iniziativa l'Amministrazione assicurò bensì il lavoro per alcuni mesi ad un altro centinaio di disoccupati, ma si sobbarcò l'onere ed il rischio di una spesa di oltre dieci milioni.

Tutto ciò sembra davvero un miracolo di buona volontà e di altruismo se si pensa che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è una delle più dissestate della Provincia, causa la povertà dell'ambiente e l'abbandono in cui è stato sempre lasciato il patrimonio comunale e l'agricoltura locale in genere.

Ed andiamo al caso specifico degli operai della Malga «Corno». I lavori relativi alla sistemazione della Malga in parola furono iniziati nell'estate scorsa mediante operai giornalieri (trasporti, scavo, spiatamenti, ecc.) parte mediante un cottimo di lavorazione (murature e coperture) assunto con un gruppo di 5 o 6 operai di Avasinis e vennero ultimati appena nel novembre scorso.

L'importo totale delle opere è stato di oltre tre milioni, di cui L. 1.312.679 soltanto per il cottimo di cui sopra; pertanto è bene evidente che i cottimisti furono i più avvantaggiati rispetto agli altri operai impiegati nella Malga non solo, ma anche rispetto a tutti gli altri operai impiegati dal Comune sia nei lavori stradali che nelle utilizzazioni boschive. Comunque il Comune pur dibattendosi nelle difficoltà finanziarie che ciascuno può immaginare, dal momento che la vendita e la consegna del legname ricavato dalle utilizzazioni boschive in regia comunale si è resa possibile soltanto in questi ultimi tempi, e ricorrendo altresì ad operazioni di credito con l'avallo degli amministratori, riuscì a saldare la mano d'opera giornaliera impiegata nella Malga oltrecchè il costo dei materiali e gran parte del cottimo. Tanto è vero che a tutto oggi restano da liquidare ai cottimisti stessi l'importo esatto di L. 212.679.000 al cui saldo l'Amministrazione solo attualmente è in grado di provvedere.

La dilazione al saldo del cottimo è stata determinata dalla necessità di far fronte agli altri impegni di spesa che l'Amministrazione aveva assunto nei riguardi degli altri operai, dal momento che la situazione finanziaria dei cottimisti della Malga potevasi considerare tranquillizzante avendo gli stessi ricevuto già un buon acconto ed erano stati avvertiti che il saldo stesso sarebbe stato dilazionato.

Ad ogni modo se tali cottimisti, i quali certamente si trovano in condizioni economiche migliori di tutti gli altri operai impiegati dal Comune durante lo scorso anno, avevano di che dolersene del ritardo al loro saldo, dovevano farlo presente nelle dovute forme all'Amministrazione che li aveva assunti.

Accenniamo inoltre di sfuggita, dal momento che l'articolista vuole proprio escludere a priori il Governo nero da ogni responsabilità che se gli operai addetti ai lavori della Malga avessero dovuto aspettare la corresponsione da parte del Governo dei contributi previsti dalle vigenti leggi sui miglioramenti fondiari ed il rimborso spettante al Comune per la parte dei danni di guerra subiti dalla Malga stessa, avrebbero ben modo di accorgersi con quanta solerzia il Governo stesso cerchi di venire incontro a chi abbia subito dei danni ed a chi compia ogni sacrificio per rimettere in sesto l'economia nazionale. Ne sanno qualche cosa i proprietari degli stavoli di «Pianecie» di Avasinis che avendo ricostruito i loro fabbricati danneggiati dalla guerra, attendono da tempo la corresponsione del contributo decretato dal Governo.

Dopo quanto esposto invitiamo «Il Nuovo Friuli» a segnalarci qualche altra amministrazione comunale di altro colore politico la quale avvalendosi dei soli propri mezzi abbia sollevato tanti operai dalla disoccupazione e dalla indigenza.

Per quanto riguarda le sette od ottomila lire che l'Amministrazione corrisponde al Sindaco per le sue prestazioni ciò è pienamente giustificabile dal momento che tale modesto emolumento venne deliberato dalla Giunta comunale, viste le condizioni economiche del Sindaco ed in considerazione della eccezionale attività fornita dallo stesso in dipendenza dei lavori di sfruttamento boschivo intrapresi dal Comune come sopra riferito.

RICHIAMO AGLI AMMINISTRATORI e ai responsabili della stampa e propaganda

CONVEGNI di Amministrazione

Domenica 6 marzo c. a. avranno luogo i seguenti convegni di amministrazione ai quali dovranno partecipare i seguenti compagni:

Segretari amministrativi di sezione;

Segretari amministrativi di cellula;

Collettori di cellula.

ZONA DI UDINE (presso la Federazione): Sezioni Gramsci, S. Osvaldo, S. Rocco, Cotterli e Baldan, Cussignacco, Dianan, Peris, S. Domenico, Rizzi, Paderno, Buzzi, Zilli, Calligaris, Tricesimo, Reana del Roiale, Martignacco, Pagnacco, Feletto U., Colugna, Tavagnacco, Adegliacco, Pradamano.

ZONA DI MORTEGLIANO (presso la Sez. di Mortegliano): Sezioni di Mortegliano, Lavariano, Castions di Strada, Talmassons.

ZONA DI GEMONA (presso la Sez. di Gemona): Sezioni di Gemona, Artegna, Osoppo, Buia, Venzone, Bordano, Trasaghis, Peonis, Alesso.

Domenica 13 marzo p. v. avrà luogo a Udine (presso la Federazione) un Convegno di Amministrazione. A detto convegno dovranno partecipare tutti i segretari amministrativi delle sezioni della federazione.

Sottoscrizione a premi pro Federazione

Da diversi giorni sono stati distribuiti a tutte le Sezioni i blocchetti della sottoscrizione a premi pro-Federazione.

I premi, che verranno sorteggiati fra i sottoscrittori il 25 aprile p. v., sono i seguenti:

1) UNA MACCHINA DA CUCIRE A MOBILE - RIENTRANTE;

2) UNA RADIO A 5 VALVOLE;

3) UNA BATTERIA DI ALLUMINIO PER CUCINA (23 pezzi).

Verranno inoltre sorteggiati altri 10 premi di consolazione.

Si invitano tutti i compagni a dare il loro contributo alla Federazione acquistando i biglietti della sottoscrizione.

I responsabili di sezione sono invitati a curare la distribuzione dei blocchetti a tutti i collettori in modo da assicurare un buon esito alla sottoscrizione.

Essendosi notata, nel mese di febbraio, una sensibile flessione nel prelievo dei bollini e nel pagamento delle copie di Lotta e Lavoro da parte di molte sezioni, SI INVITANO I COMPAGNI DIRIGENTI DI SEZIONE A PORRE IL MASSIMO INTERESSAMENTO PER UNA RAPIDA REGOLARIZZAZIONE DELLA POSIZIONE DELLE RISPETTIVE AMMINISTRAZIONI DI SEZIONE VERSO LA FEDERAZIONE.

Riunione attivisti di Udine

Mercoledì 9 marzo alle ore 20.30 presso i locali della Federazione avrà luogo una riunione di tutti gli attivisti delle varie branche di lavoro. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1. problemi di direzione politico organizzativa differenziata; 2) Varie ed eventuali.

La riunione sarà presieduta dal Segretario della Federazione comp. Antonio Ruffini.

Organizzazione

Attivo Carnico

La Commissione d'Organizzazione comunica:

Il giorno 7 marzo, lunedì, si terrà a Tolmezzo alle ore 9.30 nella Sede del P.C.I. il Convegno dell'attivo Carnico al quale parteciperanno tutti i segretari politici ed organizzativi delle seguenti sezioni: Tolmezzo, Amaro, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Boglio, Cedarchis, Paluzza, Timau, Treppo Carnico, Tausceia, Sutrio, Cercivento, Paularo, Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Ampezzo, Preone, Forni di Sopra, Socchieve, Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Ovaro, Forni Avoltri.

A detto convegno parteciperanno i responsabili dei Comitati di Vallata. Il presente convegno sarà presieduto dal segretario politico e dal responsabile organizzativo della Federazione.

Convegni organizzativi di Zona

A SAN DANIELE domenica 6 marzo alle ore 10.30 presso la Sede del P.C.I con la partecipazione dei responsabili di Organizzazione delle Sezioni di San Daniele, Ragogna, Maiano, Rive d'Arcano, Fagagna, Moruzzo e Colloredo di M. A. Presiederà il comp. Cocetta Sergio della Comm. di Organizzazione.

A CIVIDALE domenica 6 marzo alle ore 10 presso la Sede del P.C.I. con la partecipazione dei responsabili organizzativi delle cellule e della Sezione di Cividale; delle Sezioni di Torreano, S. Pietro al Natisone, Ipplis e Pulfero. Presiederà il comp. Colonnello Illicio.

A GEMONA domenica 6 marzo alle ore 10.30 presso la Sede del P.C.I. con la partecipazione delle Sezioni di Gemona, Venzone, Bordano, Buia, Peonis, Trasaghis, Alesso, Artegna e Osoppo. Presiederà il compagno Vicentin Rino della Commissione d'Organizzazione.

Molto ben riusciti i convegni organizzativi e le assemblee effettuate nella settimana scorsa a Pontebba, Montenaperta, Campoformido.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7